

Flotte aziendali

Boom a maggio per il noleggio

PIERO BIANCO
TORINO

Basta un numero per evidenziare il fenomeno: nel mese di maggio oltre una vettura su quattro immatricolate in Italia è a noleggio, canale di vendita che ha raggiunto la quota più alta di sempre con il 27,1% del totale. Un vero boom, svelato dai dati ufficiali dell'Unrae (l'associazione che raggruppa i produttori esteri operanti sul nostro mercato). In particolare, la spinta sembra arrivare prevalentemente dal lungo termine, per effetto del posticipato rinnovo dei contratti che ha caratterizzato lo scorso anno. L'analisi della struttura del mercato indica per gli acquisti delle famiglie una quota che si fer-

ma al 58,1% del totale, tra le più basse della nostra storia, e 77.053 immatricolazioni, in flessione del 5,7% sui risultati del maggio 2013. I noleggi raggiungono, invece, il 27,1% di quota sul mese (+3,6% in volume), mentre la crescita in gennaio-maggio è del 20,4%, al 23,4% di rappresentatività. Le società si attestano ad una quota del 14,8% in maggio, con un calo in volume del 7,3% (+1,5% nei 5 mesi 2014).

«Nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto»: è questa la fotografia scattata da Aniasa (l'As-

sociazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha presentato la tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro, con un parco circolante di 668.000 veicoli, gli indicatori mostrano per l'intero 2014 segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli che sostengono un mercato auto altalenante.

Un fenomeno interessante riguarda la crescita delle alimentazioni alternative, soprattutto il metano. E non è difficile

comprenderne i motivi. La spesa per il carburante con una vettura di media cilindrata che percorra 15.000 km all'anno è di 2.650 euro se alimentata a benzina, di 2.179 euro se alimentata a gasolio, di 990 euro se alimentata a metano. Con il gas naturale dunque il risparmio rispetto all'alimentazione a benzina è di 1.660 euro e rispetto a quella a gasolio è di 1.189 euro.

Da questi dati elaborati da Econometrica emerge con grande chiarezza la convenienza economica del metano, che è anche una soluzione particolarmente ecologica. Per questo nelle flotte aziendali, sempre particolarmente attente ai costi, l'alimentazione a metano è destinata a espandersi rapidamente, nonostante i problemi (storici) strutturali: la rete di distribuzione oggi può contare su poco più di 1000 impianti di rifornimento, di cui pochissimi collocati al Sud.

La quota del 27,1% è la più alta di sempre: merito in particolare del lungo termine. Il fenomeno delle alimentazioni a metano ancora limitato dalla scarsa rete

I numeri chiave



16%
Crescono le citycar

Negli ultimi 4 anni sono cresciute nel noleggio le citycar, passando dall'8,3% al 16 per cento di quota

15,2

Percentuale di calo Co2

Le nuove auto aziendali in Europa hanno ridotto in 3 anni la Co2 del 15,2%: 6,2 mld di euro il risparmio

26%

Incidenza carburante

Oggi il carburante incide al 26% sui costi di gestione di una flotta aziendale; solo due anni fa era il 21%

Speciale
LA STAMPA



FLOTTE AZIENDALI



► **La tendenza emergente**
Una forte spinta oggi arriva dal successo del car-sharing



Car2Go con le Smart, un successo a Milano

È un fenomeno sempre più evidente, in Europa ma anche in Italia. Come rileva un'indagine della società di consulenza AlixPartners presentata all'evento «Missione Mobilità» organizzato da Amoer, un numero sempre maggiore di clienti si rivolge a nuove modalità per soddisfare i bisogni di mobilità nelle metropoli. Così è nato il boom del car sharing, cioè dell'auto condivisa: la utilizzi per brevi tragitti, paghi in base al tempo o in qualche caso al chilometraggio, poi l'abbandoni a disposizione di altri automobilisti. Nessun problema di parcheggio, né di accesso alle aree a traffico limitato, tariffe tutto compreso.

Dai dati disponibili si evince che nel mondo attualmente un milione di persone circa si spo-

sta già utilizzando il car sharing e diventeranno - secondo le stime - 12 milioni entro il 2020. Questo fenomeno causerà qualche trauma nelle vendite ai privati, però incrementerà ulteriormente le flotte destinate ad alimentare il servizio collettivo. In Italia è Milano la città in cui il fenomeno è attualmente più diffuso, con circa 90.000 utenti e 1.500 vetture circolanti. Al successo del servizio pionieristico Car2Go (lanciato da Daimler con le Smart Fortwo, poi esteso a Roma, Firenze e presto anche a Bologna) si sono aggiunti prima Enjoy (Eni-Fiat con una flotta della famiglia 500) e successivamente Twist (che utilizza le Volkswagen Up!) mentre in lista d'attesa c'è DriveNow con le Mini. Analizzando i dati su scala europea, la capitale dove il fenomeno è più diffuso è Berlino, seguita da Londra e Parigi.